

Leggere e scrivere con il CORPO

IL METODO RAPIZZA, NELLA PRIMA FASE DEL PERCORSO DIDATTICO (LEGGERE E SCRIVERE CON IL CORPO E CON IL MOVIMENTO), PREVEDE L'UTILIZZO DEL "QUADRANTE A TERRA".

Si tratta di un rettangolo - riprodotto direttamente a terra con del nastro adesivo largo o su di un telo plastificato - della misura di circa 4 mt. di altezza, per 2 mt. di larghezza, sui cui 4 angoli viene riprodotto un cerchio di uno dei tre colori primari più il verde.

Al centro del rettangolo, inoltre, vi è un quinto cerchio dal quale il bambino, in piedi, deve sempre partire. Il concetto che sta alla base dell'uso del quadrante a terra, fu studiato e messo a punto da Ida Terzi, un'insegnante dell'Istituto per Ciechi di Milano, che teorizzò la capacità di riprodurre, attraverso gli spostamenti effettuati camminando sul quadrante, le lettere dell'alfabeto, memorizzando, attraverso il movimento a terra, la forma del carattere grafico (grafema).

La Rapizza, riprese e perfezionò l'intuizione della Terzi, proponendo l'esecuzione di esercizi di "scrittura corporea" sul quadrante in questione.

Attraverso gli esercizi sul quadrante, si offre al bambino l'opportunità di sperimentare ed osservare, per poter poi rappresentare simbolicamente i movimenti del proprio corpo.

Altri esercizi, che possono essere utilmente svolti nel laboratorio motorio, per lo sviluppo delle abilità di letto-scrittura del bambino sono:

- strisciare;**
- marciare a carponi;**
- giocare alla "carriola";**
- rotolarsi sui materassini da palestra;**
- capriole;**

- **saltare coordinatamente all'interno di hula-hoop (grandi e piccoli) posizionati a terra (modello gioco della campana).**

NEL LABORATORIO MOTORIO, EVENTUALMENTE IMPLEMENTATO A SCUOLA, IL BAMBINO VIVE E SPERIMENTA ESPERIENZE ED ATTIVITÀ MOTORIE, CHE SI BASANO SULLA CONSAPEVOLEZZA CHE L'ATTO MOTORIO RAPPRESENTA L'APPRENDIMENTO PER ECCELLENZA E CHE È FONDAMENTALE PER L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI MENTALI.

Ciò vuol dire che le esperienze di laboratorio consentono, attraverso la finalizzazione e la presa di coscienza del movimento, la strutturazione della categoria logica dello spazio sia fisico che mentale.

Particolare importanza va data all'**educazione all'attenzione**, senza la quale l'esperienza non lascia traccia significativa, né memoria a breve o a lungo termine, né tanto meno comporta apprendimento e attivazione di processi mentali.

L'attenzione in quanto dà valore, significato e intenzionalità a quanto il bambino fa, facilita l'apprendimento stesso.

Ma il metodo Rapizza va anche oltre: evidenzia l'interazione esistente tra categoria spaziale, attenzione ed orientamento del corpo nello spazio, affermando e comprovando che un buon orientamento spaziale porta al giusto orientamento delle lettere sul foglio, così come una buona ortografia (corretta impostazione ed esecuzione) dell'atto motorio facilita una corretta ortografia dello scrivere.

QUANDO IL BAMBINO CIOÈ SARÀ IN GRADO DI PERCORRERE, ESPLORARE LO SPAZIO, ALLORA SARÀ IN GRADO DI TRASPORRE LE SUE ESPERIENZE SUL FOGLIO CON SIMBOLI, GRAFISMI E INFINE SCRITTURA.